

**TORTONA. IL DIRETTORE ASL HA SCRITTO AL SINDACO**

# All'Ospedale lavori in ritardo "Ma si conclude a fine mese"

I lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'ospedale Santi Antonio e Margherita sono in ritardo di oltre 6 mesi, ma si faranno. Lo assicura il direttore generale dell'Asl Al, Paolo Marforio, in una lettera al sindaco, che lo stesso Massimo Berutti ha letto in Consiglio comunale, per rispondere a un'interrogazione dei consiglieri Maria Cristina Ottone e Antonella Zanassi.

«I lavori - scrive Marforio - , in particolare quelli di completamento della nuova Cardiologia-Unità di terapia intensiva coronarica (Utic)-Rianimazione hanno subito ritardo per due motivi. Sono stati finanziati non solo con fondi vincolati ma anche con fondi dell'azienda e questo ha determinato una dilatazione nei pagamenti degli stati d'avanzamento lavori (150/180 giorni). Come conseguenza c'è stata difficoltà delle ditte per l'approvvigionamento dei materiali occorrenti. La seconda motivazione è da ricondurre ai ripetuti interventi, non preventivati, per la sanificazione ambientale del sistema aeraulico dei locali destinati ad ospitare la nuova Cardiologia. La messa



**Rianimazione**  
Controlli  
e verifiche  
ambientali  
nell'area  
operativa  
saranno  
indispensabili  
per ricollocare  
Cardiologia

a punto dei sistemi di aerazione, condizionamento, filtraggio e quant'altro necessario a garantire ottimali condizioni di comfort e igiene degli ambienti hanno richiesto, nelle loro molteplici e complesse fasi di effettuazione e verifiche, quattro mesi di lavoro da parte di laboratori specialistici, a partire dall'agosto 2013».

Conclusi tali interventi, da gennaio si è potuto procedere con la seconda fase del programma trasferendo la Rianimazione nei nuovi locali destinati ad ospitare in via definitiva l'Unità di terapia intensiva coronarica. Nello stesso mese sono iniziati i lavori di adeguamento degli impianti per la Rianimazione.

«Le opere previste - dice Marforio - verranno terminate entro marzo, previo controllo e verifica ambientale necessari anche nell'area operativa della Rianimazione. Terminata questa fase la Cardiologia Utic potrà essere collocata nella sede definitiva e potrà finalmente essere avviato il cantiere per la ristrutturazione del Dea che, grazie ai nuovi spazi a disposizione avrà una sistemazione più funzionale, atta a migliorare anche il comfort e la privacy dei pazienti». Secondo Marforio, i locali lasciati liberi da Ginecologia saranno destinati all'ampliamento del servizio di Recupero e rieducazione funzionale, non appena ci sarà il finanziamento. [M. T. M.]

# “Con Tera 300 nuovi posti di lavoro”

Il rivoluzionario polo anti-tumori curerà bambini di tutta Europa: il debutto nel 2019

**SAMUEL MORETTI**  
BIELLA

Parla come un uomo che vede realizzarsi uno dei suoi sogni, Dino Gentile: «Un prezioso contributo alla nuova vocazione di una città che guarda al benessere come orizzonte socio-economico». Parla di Idra, il sindaco di Biella, l'istituto per la cura dei tumori infantili con tecniche nucleari da costruire alle porte del capoluogo, cui la sua giunta ha appena dato il via libera.

Parla di un progetto pronto, Gentile. La cittadella sorgerà alle Corti verdi, a un soffio dal nuovo ospedale, e lo realizzerà Tera, costola della fondazione Vodafone Italia specializzata in adroterapia, ossia bombardamento dei tumori con particelle accelerate, evoluzione delle cure attuali. Idra sarà una piccola città, un po' clinica un po' laboratorio di super-farmaci, l'albergo per le famiglie dei circa 500 pazienti curabili ogni anno, il centro commerciale. Con un investimento privato di 70 milioni garantiti

Come sarà



## Il sindaco Gentile

«Si avvera un sogno»

Superati tutti gli ostacoli burocratici

da Tera e da una convenzione con Athena, società di capitali biellesi che dona i terreni in cambio dello sfruttamento commerciale della struttura.

Gentile è raggiante per aver portato a casa in meno di 3 anni, e a ridosso delle elezioni, tanto risultato: «Biella è luogo ideale per un insediamento sociosanitario così importante, terra di gente che crede nelle cose concrete e dove Tera avrà il successo che merita».

Il progetto ha abbattuto gli ostacoli burocratici a gran velocità: valutazione ambientale strategica, pareri ex lege (tra cui quelli Asl), delibere di giunta e Consiglio, varianti al piano regolatore, adeguamento della programmazione commerciale e piano particolareggiato hanno richiesto 30 mesi in tutto. Anche l'opposizione politica ha ceduto all'idea. Palazzo Oropa ha incassato il sì del centrosinistra,

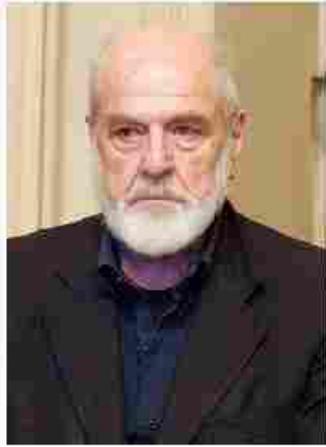
né ha potuto alcunché l'esposto presentato alla procura di Biella dall'ex assessore regionale alla sanità Eleonora Artesio. Né ha influito il morbido dissentire degli assessori regionali Monferino prima e Cavallera poi per dubbi procedurali. Ora tocca alla firma della convenzione tra Comune, Tera e Athena per l'attuazione del progetto: mancano solo i permessi di costruire (una formalità) e il semaforo verde della Regione. La cittadella potrebbe essere pronta nel 2019: per costruire si parte dai 12 mila metri quadrati del centro medico, poi la zona ricettiva, infine la commerciale. Rigorosamente in questo ordine. E mai con altezze superiori ai 12 metri, eccetto una torre di 18. Ricasco sull'occupazione: 90 fra medici e tecnici dovranno mandare avanti la parte sanitaria, circa 300 persone saranno assunte nell'indotto dei servizi. Idra è l'ultimo tassello del percorso che trasformerà Biella in un centro di eccellenza sanitaria: il nuovo ospedale sarà la struttura più moderna in Piemonte, il fondo Tempia ha blasoni anti-tumore di valore europeo, che a breve saranno imitati dal centro Lilt di via Ivrea.

## Progetto

# Pistoletto e i liceali-artisti del Classico firmano gli arredi del nuovo ospedale

Coinvolti anche gli studenti detenuti Creeranno giocattoli per Pediatria

Parte la collaborazione tra il liceo Sella e la Fondazione Pistoletto per mettere a punto una serie di elementi di arredo, e non solo, che troveranno spazio nel nuovo ospedale. Nel salone Rocavilla della scuola di via Addis Abeba questa mattina Michelangelo Pistoletto incontrerà gli oltre 200 allievi coinvolti nel progetto dei tre indirizzi della scuola: Classico, Artistico e Linguistico. I dettagli devono ancora essere definiti, ma i primi a mettersi al lavoro sa-



Michelangelo Pistoletto

ranno gli allievi dell'Artistico, che realizzeranno delle sedute con materiali eco-compatibili e di riciclo, che troveranno spazio sulla terrazza; agli studenti del Classico spetterà l'allesi-

mento di una biblioteca, dentro l'ospedale, e di uno spazio «multi-confessionale» in collaborazione con il Monastero di Bose; agli allievi del Linguistico sarà invece affidato il compito di tradurre in più lingue alcune frasi del fondatore di Emergency Gino Strada che troveranno spazio su pannelli all'ingresso dell'ospedale. All'incontro saranno presenti anche il direttore sanitario Franco Piunti e il presidente della Fondazione Cassa di risparmio Luigi Squillario che ha espresso la volontà di dare un contributo al progetto. Domani Pistoletto incontrerà invece gli studenti del carcere dell'indirizzo Artistico che realizzeranno giocattoli per Pediatria. Il disegno di ciascun progetto sarà contraddistinto dal simbolo del Terzo Paradiso di Pistoletto. [S. 20.]



## Mauriziano, fuga di infermieri

Publicato Mercoledì 26 Marzo 2014, ore 8,50

**Presentate oltre 50 domande di trasferimento verso altri nosocomi. Condizioni di lavoro insostenibili e turni proibitivi inducono il personale ad andarsene. Il sindacato Nursing Up accusa azienda e Regione: "Ora un tavolo di crisi e nuove assunzioni"**

Fuga di infermieri dal **Mauriziano**. Sarebbero oltre 50 le domande di trasferimento verso altri nosocomi cittadini presentate dagli paramedici dell'**Umberto I** di Torino. «Si tratta di un dato molto allarmante – spiega **Roberto Amerio** della segreteria regionale del **Nursing Up**, il sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie che ha denunciato la vicenda -, un fatto che testimonia il grave malessere che colpisce i professionisti, obbligati a turni proibitivi, con punte che raggiungono le 60 ore settimanali nel totale mancato rispetto della normativa europea sull'orario di lavoro». Secondo l'organizzazione, «la grave carenza di personale infermieristico e di figure di supporto all'assistenza provoca un peggioramento della qualità delle prestazioni erogate e dell'assistenza infermieristica stessa». Una situazione che si ripercuote sugli utenti, determinando «quotidianamente, quel malcontento che i cittadini manifestano con dichiarazioni o addirittura denunce a carico dei Professionisti Infermieri», che, invece, si ritengono «vittime di una pessima gestione del personale da parte dell'Azienda o peggio dell'inesistente programmazione ed organizzazione sanitaria da parte degli organismi Regionali». Con il sopraggiungere del periodo estivo, e le conseguenti ferie del personale, tutto è destinato a peggiorare: «Ecco perché diciamo con forza che non sono più derogabili atti concreti di riorganizzazione del personale e di nuove assunzioni».

Nursin Up chiede alla Regione «l'attivazione immediata di un tavolo di crisi che affronti problemi non più rimandabili come quelli che affliggono l'area cardiovascolare, l'area dell'emergenza e quella medica. Auspichiamo – conclude Amerio – che non sia ancora il silenzio o il disconoscimento dei problemi degli infermieri l'unica risposta che ci arriverà dall'Azienda e dalla Regione Piemonte».